

Arriva la bocciatura definitiva dei murales davanti al Gadda Rosselli

Pubblicato: Mercoledì 31 Luglio 2024



Non ci sono margini per “salvare” i murales del Gadda-Rosselli in via De Albertis, che già nella primavera scorsa erano stati bocciati dalla Commissione Paesaggio del Comune di Gallarate: un “caso” che aveva creato molto dibattito e suscitato anche le proteste dei ragazzi della scuola. A questo punto dovranno essere cancellati.

La **risposta definitiva è arrivata il 22 luglio scorso**, nel corso della seduta della commissione comunale, a seguito della **proposta presentata il 10 luglio precedente**, con il nome “Un muro... da vivere”, “Progetto di decorazione del muro di cinta a ovest dell’Istituto Aloisianum, in Via De Albertis a Gallarate”.

Proposta presentata formalmente dall’Aloisianum, la casa dei gesuiti che è proprietaria del muro di cinta su cui campeggiano i murales e che si era fatto carico di portare avanti la proposta della scuola.

Perché la Commissione dice di no?

La proposta – si legge nel verbale – **“non appare accettabile perché contraddittoria con l’obiettivo primario** che dovrebbe essere quello di **riconoscere il muro come elemento di valore in sé**. Ipotizzare installazioni permanenti che da un lato altererebbero il Genius Loci di questo brano di città, dall’altro tenderebbero a ‘far sparire e rendere trasparente il muro’ non si ritengono compatibili”.

Il lungo muro che abbraccia via De Albertis e via Covetta – parte del complesso edificato negli anni

Trenta – “è da intendersi come **un documento storico che contribuisce alla sedimentazione della memoria collettiva**: come tutte le tracce del passato, offre una finestra sulle nostre radici, aiutandoci a preservare la nostra eredità culturale e a comprendere meglio il nostro presente. Le tracce della storia che ancora si possono riconoscere nella nostra città, sono preziose risorse educative”, conclude il verbale.



Un passaggio è stato citato anche in una comunicazione in consiglio comunale. Sonia Serati (PiùGallarate) ha contrapposto i murales – come forma espressiva positiva – alle forme di **disagio giovanile che si vedono in centro**, riflettendo sul fatto che oggi nei fatti “**un’attività educativa ed espressiva dei giovani non piace**”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it